

Un comitato per la cappella della Madonna della Neve a Gallarate. “Ritroviamo la fonte”

Pubblicato: Lunedì 20 Maggio 2024



Tra un silos all’orizzonte e una fila di villette, tra un viale a doppia carreggiata e la superstrada di Malpensa, in un prato sopravvissuto si erge ancora oggi la **cappella della Madonna della Neve, ad Arnate**.

Per quanto non si tratti di una chiesa vera e propria, la cappella ancora si distingue bene, isolata nell’erba. «**Qui un tempo c’era una fonte da cui usciva acqua**» racconta **Aldo Bosello, residente dal 1951 nella zona** al confine tra il territorio di Gallarate e quello di Cardano. «La cappella è legata a una **leggenda che vuole che l’affresco della Madonna fu lasciato dalle acque del torrente Arno**», che scorre in zona. Di certo c’è un rapporto con l’acqua, in una zona di prati irrigui, dove l’acqua di falda risaliva spontaneamente.

«**Non sono solo leggende: la fonte c’era davvero**, ci sono numerose testimonianze» continua Bosello. Che **lancia l’appello per la costituzione di un comitato per la valorizzazione**, con l’obbiettivo anche di cercare e **riportare alla luce la fonte d’acqua che potrebbe esser stata occultata** da un improvvido sversamento di cemento vicino all’edificio. Bosello ha anche illustrato l’idea all’ex parroco di Arnate – che viene dalla stessa famiglia che fece edificare la cappella – e all’assessore Germano Dall’Igna, arnatese.



Imprenditore nel settore della diagnostica (ha inventato un innovativo sistema ai Raggi X che ha fatto la fortuna della sua azienda), Bosello ha fatto realizzare alcuni pannelli per valorizzare la storia della cappella e ogni tanto – a 89 anni – si reca a sfalciare il vialetto d’ingresso della cappella, ancora oggi frequentata da alcuni fedeli arnatesi per la recita del rosario, soprattutto nel mese di maggio. Tra un aereo in decollo e il traffico sulla attigua via Schuster – aperta negli anni Novanta – **capita di sentire risuonare le preghiere, in questo scampolo di campagna sopravvissuto** all’urbanizzazione un po’ disordinata della zona.

Bosello ha realizzato un pannello anche su un altro progetto che vorrebbe venisse realizzato: **una serie di murales da dipingere sui fianchi ciechi della cappella, secondo un progetto che è stato la tesi di laurea della giovane Noemi Roccella, all’Accademia di Brera.**



I tre murales rappresenterebbero appunto storia e leggende legate a questo piccolo edificio religioso: riprenderebbero l'affresco della Vergine Maria, citerebbero un apologo su un miscredente che tentò di guarire con le acque il proprio canale malato. E da ultimo celebrerebbero il “miracolo” della neve agostana, legato appunto alla ricorrenza della Madonna della Neve.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it